

1 - 3 ottobre 2010 Workshop annuale

# ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE



# **REPORT**



Nell'ambito del Workshop 2010, organizzato dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese per celebrare i suoi 10 anni di attività, sono stati programmati due incontri pubblici (il primo a Buja, nella mattinata di venerdì 1 ottobre, quando ha avuto luogo un convegno che si è occupato di patrimonio, partecipazione e sviluppo, al quale sono intervenuti museologi, geografi, sociologi, antropologi, urbanisti ed economisti; il secondo ad Artegna, svoltosi sabato 2 ottobre, che si è articolato secondo le modalità di una tavola rotonda e ha affrontato l'argomento filiere corte, panieri e certificazione collettiva: vi hanno partecipato operatori di ecomusei dove sono stati avviati dei progetti, sostenibili e partecipati, di gestione innovativa del patrimonio agricolo e alimentare locale, unitamente ad enti e associazioni attivi nel settore). Altrettanti incontri sono stati riservati agli aderenti alla rete Mondi Locali, allo scopo di fare un resoconto delle azioni realizzate dai vari gruppi di lavoro (Mappe di comunità, Paesaggio, Mostra ML, Promozione e fruizione turistica) e per ragionare sulla predisposizione del sito internet della rete. In considerazione dell'ampio spazio dedicato al tema Filiere corte nell'ambito dell'incontro pubblico di Artegna, si è rinunciato all'approfondimento sull'argomento previsto per il pomeriggio.

Il workshop è stato realizzato grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Udine, con il patrocinio dei Comuni di Artegna, Buja, Gemona del Friuli, Majano Montenars e Osoppo.

Hanno partecipato al workshop: Ecomuseo di Argenta (Nerina Baldi), Ecomuseo Anfiteatro Morenico di Ivrea (Giuliano Canavese), Ecomuseo Adda di Leonardo (Giuseppe Petruzzo), Sistema Ecomuseale del Salento (Aldo Summa, Valentino Traversa), Rete degli ecomusei del Trentino (Marina Fontana, Adriana Stefani), Ecomuseo del Vanoi (Mauro Cecco, Silvia Gradin, Federica Micheli, Daniela Sperandio), Ecomuseo del Lagorai (Valentina Campestrini, Tiziana Capra, Daniela Delcastagnè), Ecomuseo Val di Peio (Edvige Cervati, Rita Marinolli), Ecomuseo della Judicaria (Micaela Bailo, Guido Donati), Ecomuseo dell'Argentario (Giuseppe Gorfer, Ivan Pintarelli), Cantieri Ecomuseali delle Genti di Barbagia (Massimo Coa, Tiziana Sassu), Museo del Paesaggio (Barbara Amerighi, Sandra Becucci), Ecomuseo della Valle d'Itria (Eugenio Lombardi), Ecomuseo Valle Elvo (Aldo Amprimo, Giuseppe Pidello, Gilberto Pozzallo), Ecomuseo del Casentino (Andrea Rossi), Ecomuseo del Paesaggio Orvietano (Fiorenza Bortolotti, Riccardo Testa), Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini (Federica Di Luca), Ecomuseo delle Acque del Gemonese (Jeanett Arteaga, Oriana Pecoraro, Raffaella Picco, Etelca Ridolfo, Maurizio Tondolo), Provincia Autonoma di Trento (Raffaella Trentini), I.rur Innovazione rurale (Stefania Tron), Politecnico di Milano (Raffaella Riva), Università di Trento (Andrea Petrella, Emanuela Renzetti), GAL Open Leader (Gaetano Simonetti), GAL Trasimeno Orvietano (Andrea Bellini, Francesca Caproni), Provincia di Terni (Ilaria Venturi), Istituto Pangea (Giulia Sirgiovanni), WWF Italia (Franco Ferroni), Museo Etnografico Valle di Muggio (Paolo Crivelli), Ecomuseu Vernissa Viu (Ciro Pascual), Università di Zagabria (Mila Skaric).



#### 1 ottobre 2010

# Buja - Biblioteca comunale "6 maggio 1976", ore 9.30

Al convegno "Educare al patrimonio culturale. Come la partecipazione della popolazione può creare identità condivise e salvaguardare il patrimonio locale", introdotto da Elena Lizzi (assessore alla Cultura della Provincia di Udine), intervengono: Emanuela Renzetti antropologa (docente di Antropologia culturale e Storia delle tradizioni popolari presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ecomuseo delle Acque), Guido Masè architetto (docente di pianificazione territoriale presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, membro del Comitato Tecnico Scientifico sugli ecomusei previsto dalla L.R. 10/2006), Roberta Altin antropologa (ricercatrice presso il Dipartimento Economia Società e Territorio dell'Università di Udine), Paolo Crivelli geografo (direttore del Museo etnografico della Valle di Muggio, Svizzera), Francesco Silvestri economista, società eco&eco, Bologna), Ciro Pascual ricercatore (Ecomuseu Vernissa Viu, Catalogna), Hugues de Varine archeologo e museologo (esperto di sviluppo locale e comunitario, già presidente dell'ICOM, protagonista del movimento della Nuova Museologia e padre fondatore in Francia con Georges Henry Rivière della tematica ecomuseale).

# Buja - Museo della Medaglia, ore 16

Incontro riservato alla rete Mondi Locali. Coordina i lavori Emanuela Renzetti, partecipano Hugues de Varine e Guido Masè.

#### Presentazione

Maurizio Tondolo. Apre presentando i gruppi di lavoro di ML; sottolinea le affinità dei gruppi Mappe di comunità e Paesaggio, rimarcando le attività pratiche che sono state realizzate nelle diverse realtà ecomuseali; informa del sito dedicato alla Giornata del Paesaggio e illustra le

mappe che si stanno realizzando. Chiude comunicando il programma del giorno successivo, evidenziando tra le altre cose come sia risultato fondamentale il ruolo di ML in Friuli nella definizione della legge regionale sugli ecomusei.

Giuseppe Pidello. Introduce i temi dei gruppi di lavoro e i relativi facilitatori (Bortolotti-Rossi per le Mappe di comunità, Becucci-Pidello-Riva per il Paesaggio) chiarendo le motivazioni e gli obiettivi alla base della nascita della rete ML, illustrando la scelta di essere un'organizzazione con bassa formalità, di disporre di un logo e di un regolamento. Citando la frase conclusiva contenuta nel regolamento ("Gli ecomusei sono nati dall'intuizione di persone che guardavano lontano, verso il passato ma anche verso il futuro, che non si accontentavano di lasciare ai musei un ruolo di pura testimonianza. Gli ecomusei non sono nati solo per raccontare il mondo, magari occupandosi di alcune sue parti prima trascurate: sono nati anche per cambiarlo. Ci si aspetta che i promotori di un ecomuseo sappiano essere anche dei sognatori e immaginare un mondo che non c'è ancora, ma che ci potrebbe e soprattutto che ci dovrebbe essere") evidenzia il ruolo degli ecomusei come costruttori di politiche partecipative e agenti di trasformazione. In tale contesto emerge il ruolo della rete ML come comunità che attraverso la pratica stimola e favorisce processi bottom up i quali, partendo da una visione individuale degli abitanti di un luogo, costruiscono una percezione collettiva del territorio e incoraggiano l'assunzione di responsabilità nella progettazione del futuro.

#### Mappe di comunità

**Fiorenza Bortolotti.** Riferisce il lavoro svolto sulle Mappe di Comunità introducendolo con un breve *excursus* e facendo notare come si metta in relazione, nella naturale evoluzione dell'indagine, al tema del Paesaggio.

Il lavoro sulle Mappe di comunità inizia in Italia nel 2002, grazie all'opera di "contaminazione" svolta da Donatella Murtas che diffonde l'attività sostenuta dall'associazione inglese Common Ground per conoscere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Dal 2003 al 2006 la Provincia di Terni fa propri questi obiettivi e finanzia un progetto pilota che porta all'elaborazione di 7 Mappe di comunità e alla produzione di quaderni di lavoro. Successivamente l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, dopo un corso di formazione per facilitatori, attiva il sito <a href="www.mappedicomunita.it">www.mappedicomunita.it</a> mettendolo a disposizione della rete.

Da allora è stato un moltiplicarsi di esperienze che hanno reso l'Italia un laboratorio d'eccellenza per le Mappe di comunità. Tra queste va segnalata l'esperienza del SESA (Sistema Ecomuseale del Salento), nell'ambito dell'elaborazione del Piano Paesistico della Regione Puglia. Questo bagaglio di esperienze maturate singolarmente da persone aderenti alla rete ha fatto sì che si creasse un percorso formativo per i facilitatori delle mappe (JET) e, nella primavera 2009, nascesse un gruppo di lavoro dedicato alle Mappe.

Questo gruppo è nato perché si è sentita l'esigenza di rispondere ad una serie di interrogativi:

- in Italia che relazione c'è tra ecomusei e Mappe di comunità?
- esistono delle specificità nelle Mappe di comunità degli ecomusei?
- esistono costanti e principi che caratterizzano le mappe ecomuseali?

A tal fine è stato elaborato un questionario costituito da 5 domande generali e 9 domande specifiche, a cui gli aderenti alla rete ML sono stati invitati a rispondere. La griglia si riferisce a Mappe elaborate dagli adulti, analogo lavoro andrebbe svolto sulle Mappe elaborate per e con le scuole, inoltre si sta configurando anche una terza tipologia di Mappa basata su categorie omogenee di popolazione (giovani, pensionati, operatori di vari settori, etc.).

Andrea Rossi. Spiega che cos'è una Mappa di comunità facendo uso di una serie di slide. L'esposizione consente di collegare in maniera significativa il lavoro sulle Mappe e quello sul Paesaggio: infatti prendendo come esempio la Mappa di comunità di Raggiolo, nel Casentino, elaborata nel 2004, viene apprezzato lo stretto collegamento tra il lavoro di mappatura proprio delle Parish Map, del mondo anglosassone, e i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, secondo cui il Paesaggio è una porzione di territorio così com'è percepito dalle comunità residenti. In questa ottica le Mappe divengono l'elemento di connessione tra gli ecomusei e i paesaggi in cui le comunità vivono e risiedono. L'ambito territoriale di riferimento coincide con l'ambito dell'ecomuseo e il gruppo di lavoro si autoseleziona durante il processo di elaborazione. Per tesaurizzare e rendere disponibili i metodi utilizzati da ML per la realizzazione delle Mappe il gruppo di lavoro ha redatto il Manifesto delle Mappe di comunità, prodotto sulla base delle prime risposte ottenute con la fornitura e la successiva elaborazione del questionario, da cui sono stati estrapolati i fattori invarianti, complessivamente 12, che hanno guidato la redazione del Manifesto e che si riportano in sintesi nello schema seguente.

- mappa come innesco/proseguimento di un progetto permanente che coincide con lo stesso progetto ecomuseale;
- 2. mappa come strumento di autoriconoscimento;
- 3. mappa come strumento per riconnettere abitanti e luoghi;
- 4. mappa come riflessione su passato, presente e futuro;
- 5. mappa come strumento messo in relazione a saperi esperti e non esperti;
- 6. mappa come "quadro programmatico disegnato";
- 7. mappa come strumento di lavoro che si interfaccia con altri processi;
- 8. mappa come percorso senza limiti temporali;
- 9. mappa come processo creativo;
- 10. mappa come restituzione non oggettiva ma parziale e temporanea legata strettamente alle caratteristiche dei partecipanti e alle condizioni che quel determinato contesto esprime in quel momento;
- 11. mappa come processo di integrazione sociale;
- 12. mappa come emersione/elaborazione dei "traumi" collettivi rimossi (i "mali" di comunità).

L'esposizione si conclude con un elenco di punti aperti per la discussione riportati di seguito:

1. È giusto codificare un metodo/processo di lavoro (con strumenti, ruoli...) o forse può essere più funzionale stabilire delle fasi intese come *step* di autoverifica?

- 2. Quali sono i limiti delle Mappe di comunità?
- 3. È necessario/auspicabile prima/durante l'avvio del processo prevedere un percorso di formazione, non formale, rivolto ai facilitatori?
- 4. La Mappa come quadro progettuale deve essere recepita/adottata dalle amministrazioni locali per esprimere appieno la propria efficacia?
- 5. O meglio, una Mappa deve necessariamente comportare il coinvolgimento degli Enti locali? O può invece essere strumento "eversivo" del punto di vista di una comunità non necessariamente fatto proprio dal "potere"?
- 6. Gli effetti/risultati della Mappa non sono prevedibili: si possono pianificare percorsi diversi a seconda delle finalità che ci si propone o va salvaguardata la libertà del processo e del suo sviluppo, senza prefigurare aspettative e forme?
- 7. Esiste un ambito territoriale "ottimale" per l'attivazione di una Mappa?
- 8. È auspicabile/necessario che ogni ecomuseo aderente a Mondi Locali attivi un processo finalizzato alla realizzazione di una Mappa di comunità?
- 9. Può esistere un ecomuseo di ML senza Mappa di comunità?

## **Paesaggio**

Giuseppe Pidello. Richiama l'attenzione sul concetto di Paesaggio così come è inteso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, evidenziando come su tutto il territorio europeo siano nate reti di vari soggetti che si impegnano nell'attuazione della Convenzione (Civilscape, rete di ONG, Uniscape, rete di Università, Recep, rete di Enti locali e regionali) e lascia intuire quale contributo possano dare gli ecomusei in questa direzione.

In particolare la rete di ecomusei di ML sceglie come strumento di attuazione della Convenzione l'iniziativa Giornata del Paesaggio, manifestazione annuale che prevede il coinvolgimento e la partecipazione degli abitanti di un luogo in percorsi di esplorazione del proprio territorio, secondo quanto espresso dall'articolo 6 della Convenzione.

Sandra Becucci. Fa una prima valutazione della GdP 2010, illustrandone il meccanismo dal punto di vista organizzativo: predisposizione e invio dei documenti informativi (lettera d'adesione, caratteristiche e obiettivi della GdP, comunicato stampa); predisposizione locandina; predisposizione, invio e raccolta delle schede di resoconto finale, di cui si riportano i campi nella seguente scheda di sintesi.

# SCHEDA RESOCONTO GIORNATA DEL PAESAGGIO riferita alla Giornata del Paesaggio che si è svolta il ... a ....... con il titolo di......, da parte dei seguenti soggetti organizzatori...........

- 1. Partecipazione dei soggetti organizzatori alle precedenti edizioni della Giornata del Paesaggio (se sì, specificare a quali, con luoghi e date di svolgimento; se no, specificare come si è venuti a conoscenza dell'iniziativa).
- 2. Note sullo svolgimento dell'iniziativa (con eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella scheda di adesione).
- 3. Numero di partecipanti (specificando l'eventuale provenienza, locale o sovralocale, se avevano già partecipato a precedenti edizioni, e come sono venuti a conoscenza dell'iniziativa).

- 4. Grado di soddisfazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei soggetti organizzatori.
- 5. Grado di soddisfazione rispetto all'iniziativa dimostrato dai partecipanti.
- 6. Coinvolgimento e grado di soddisfazione espresso dai soggetti che operano sul territorio non direttamente coinvolti nell'organizzazione dell'iniziativa.
- 7. Eventuali azioni o iniziative scaturite dalla Giornata del Paesaggio (incontri con la comunità dopo l'iniziativa, richiesta di momenti seminariali di approfondimento, richiesta di ripetere l'esperienza, ecc.).
- 8. Valutazione sulla rispondenza dell'iniziativa rispetto ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio (in particolare come l'iniziativa si colloca rispetto alle misure individuate dall'art. 6: sensibilizzazione; formazione ed educazione; individuazione e valutazione; obiettivi di qualità paesaggistica; applicazione).
- 9. Critiche e suggerimenti per le prossime edizioni.
- 10. Eventuali altre osservazioni

(Allegare eventuale materiale prodotto nell'occasione).

Nell'edizione 2010 è stato predisposto anche il sito internet <u>www.giornatadelpaesaggio.it</u>, nel quale è stato dato spazio alle singole iniziative e ai documenti di accompagnamento. L'iniziativa ha registrato un alto numero di adesioni, in molti casi segnalate al coordinamento organizzativo oltre la scadenza dei termini stabiliti, il che ha comportato difficoltà per la predisposizione della locandina e del calendario. Il rispetto dei tempi e delle consegne va dunque auspicato. La partecipazione alla GdP ha evidenziato da parte degli ecomusei l'importanza di sentirsi parte attiva e partecipe di un progetto che ha obiettivi comuni, contribuendo così a contenere gli sforzi organizzativi.

È stata rilevata una forte criticità in relazione alla selezione delle singole iniziative, in taluni casi caratterizzate da programmi non coerenti con le linee di lavoro indicate nei documenti informativi e quindi con gli obiettivi di divulgazione ed attuazione della Convenzione. Per le prossime edizioni si esorta quindi, in fase di progettazione dei singoli eventi, ad attenersi alle linee guida della manifestazione individuabili nell'art. 6 della CEP. In conclusione si fa osservare come sarebbe opportuno dotarsi anche di altri strumenti operativi per poter partecipare e raccogliere le adesioni alla GdP.

Dopo una breve pausa, alle 18.30 si riprendono i lavori. Maurizio Tondolo ribadisce la disponibilità dei siti internet <u>www.mappadicomunita.it</u> e <u>www.giornatadelpaesaggio.it</u> e invita tutti a collaborare al loro aggiornamento; quindi sollecita i presenti ad esporre idee, proposte e dubbi avviando così la discussione che si svolge con grande partecipazione e numerosi interventi riferiti alle esperienze maturate nelle singole realtà ecomuseali. Il dibattito viene focalizzato quasi completamente sulle Mappe, gli interventi sul Paesaggio si limitano alle possibilità di riorganizzazione strutturale della GdP.

#### Discussione

Emerge l'importanza delle mappe come metodo sperimentale partecipato utile al coinvolgimento delle comunità nei processi di recupero della memoria storica, nelle scelte pianificatorie, nella valutazione del valore del territorio e del patrimonio collettivo, nella

condivisione dei percorsi ecomuseali da seguire. Le Mappe vengono indicate come uno strumento che mette in relazione saperi esterni e saperi locali e considerate come un momento di autoriflessione con cui le comunità esprimono le loro scelte.

Da più parti si rileva però la necessità di strutturare e codificare in maniera più "scientifica" il lavoro sulle Mappe:

- 1. tesaurizzando il lavoro già svolto;
- 2. cercando una standardizzazione (dimensionamento e omogeneità dei gruppi, ripetizione delle interviste a distanza di tempo e comunque al variare delle condizioni);
- 3. organizzando una formazione ad hoc per i facilitatori;
- 4. mettendo in comune metodi diversi collaudati in diverse realtà;
- 5. avvalendosi di ricercatori esterni che possano esercitare la funzione di "amici critici".

In conclusione Maurizio Tondolo, sulla base dell'esperienza acquisita, evidenzia le discrepanze che si possono manifestare tra i promotori e facilitatori della mappa e la popolazione coinvolta: i punti di vista diversi talvolta si esprimono con la proposta di azioni e rivendicazioni diverse. Fino a che punto l'ecomuseo può spingere affinché le "buone pratiche" vengano prese in considerazione dalla comunità locale? E se quest'ultima prendesse spunto dalla Mappa e proponesse comportamenti e iniziative non propriamente sostenibili?

A proposito del tema Paesaggio, le iniziative GdP hanno mostrato diversa efficacia nelle varie realtà locali, le criticità riscontrate sono legate:

- alla partecipazione delle comunità locali (in alcune iniziative la presenza di amministratori e tecnici è prevalente, in altri casi l'evento si rivolge specificamente ai cittadini);
- alla necessità di definire impostazioni e prospettive originali e innovative per la GdP, mantenendo però la coerenza con il progetto ecomuseale locale.

Le proposte riguardano:

- l'adozione di nuovi strumenti di coinvolgimento;
- l'utilizzazione del sito per dare forma alle esperienze maturate finora con la GdP e condividerle;
- la predisposizione di un questionario di accompagnamento della GdP da fornire ai partecipanti, più strutturato sulle esigenze locali.

#### 2 ottobre 2010

# Artegna - Sala consiliare, ore 9.30

Al convegno "Prodotti agroalimentari ed economia locale, Esperienze e buone pratiche di valorizzazione dei prodotti locali e dei saperi tradizionali", introdotto da Ottorino Faleschini assessore allo Sviluppo della montagna della Provincia di Udine, intervengono: Tiziana Sassu (Cantieri Ecomuseali delle Genti di Barbagia), Maurizio Tondolo (Ecomuseo delle Acque del Gemonese), Mauro Cecco (Ecomuseo del Vanoi), Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo), Andrea Rossi (Ecomuseo del Casentino), Nerina Baldi (Ecomuseo di Argenta), Stefania Tron

I.rur Istituto per l'Innovazione rurale), Cristina Colla (Istituto Mediterraneo di Certificazione), Rita Nassimbeni (Coldiretti Udine), Costantino Cattivello e Giorgio Barbiani (ERSA), Graziano Ganzit (Aerobio), Francesca Pomello (GAL Open Leader), Max Plet (Slow Food FVG).

# Montenars, Centro polivalente - ore 16.30 Gemona del Friuli, Mulino Cocconi - ore 21

Incontro riservato alla rete Mondi Locali. Coordina i lavori Emanuela Renzetti, partecipa Guido Masè. Il programma, pur prevedendo le comunicazioni dei facilitatori dei gruppi di lavoro *Mostra Mondi Locali* (Stefania Tron) e *Promozione e fruizione turistica* (Massimo Coa), subisce una modifica: si decide di dedicare un tempo di discussione più ampio alla predisposizione del sito internet di Mondi Locali e alle riflessioni sullo stato dell'arte che interessa gli ecomusei, rinviando l'approfondimento del tema Turismo ad un prossimo incontro. La discussione continua dopo cena nella sala riunioni del Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi", sede dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

#### Lo stato degli ecomusei

Apre il dibattito Micaela Bailo (Ecomuseo di Pejo), che interviene sul momento delicato che sta attraversando la sua realtà: stanno per scadere le convenzioni sottoscritte con gli enti locali ma nonostante i risultati ottenuti e il grande entusiasmo con cui sono stati portati avanti i progetti, sembra non ci sia grande interesse, da parte delle amministrazioni locali, a rinnovare le convenzioni. Per questo propone la candidatura dell'Ecomuseo della Judicaria per il workshop 2011 di ML, affinché l'evento funga da sostegno all'ecomuseo. Analoga richiesta viene formulata da Eugenio Lombardi per conto dell'Ecomuseo Valle d'Itria, il quale sottolinea come in questo periodo di tendenziale difficoltà e scoramento la realizzazione di un workshop in area pugliese assumerebbe un carattere propulsivo per l'attivazione di processi partecipativi locali per i sei Comuni coinvolti nel progetto ecomuseale.

Il problema sollevato è comune a gran parte degli ecomusei italiani. Per tale ragione Andrea Rossi propone di mettere in atto delle strategie solidaristiche che possano sostenere i vari ecomusei in difficoltà e testimoniare, anche tramite comunicati stampa e valorizzazione dei progetti realizzati, l'importanza degli ecomusei per le comunità locali ed impedirne la chiusura. Maurizio Tondolo evidenzia come la realizzazione di un workshop di ML rappresenti un momento di grande valore e prestigio per l'ecomuseo organizzatore, utile ad aumentarne il "peso specifico" nei confronti delle amministrazioni locali.

La programmazione di due workshop annuali non trova grandi consensi. Ferma restando la strategia solidaristica che deve connotare l'operato di ML si definiscono alcuni punti fermi a cui è opportuno attenersi:

- il contributo della rete deve essere circoscritto all'esposizione di esperienze e non può intervenire nella risoluzione di problemi locali;
- il programma del WKS deve essere concordato con l'ecomuseo ospitante affinché le esigenze reciproche (ecomuseo/rete ML) siano soddisfatte;
- · il WKS va predisposto inviando ai partecipanti ai tavoli di lavoro, con congruo anticipo

rispetto alle date dell'incontro, documenti e domande che stimolino le discussioni e facciano emergere criticità, nuove proposte e soluzioni ai problemi emergenti;

• il WKS deve rendere possibile un'ampia discussione nell'ambito della rete, a cui potranno aggiungersi dei momenti pubblici di riflessione o presentazione.

I numerosi impegni degli aderenti durante il periodo primaverile-estivo impedirebbero a molti di partecipare a due WKS. Pertanto si giunge alle seguenti conclusioni: il WKS 2011 avrà luogo in Trentino a settembre-ottobre; si può prevedere la presenza di una rappresentanza di ML in Puglia, ad aprile-maggio, ai seminari di approfondimento organizzati dall'ecomuseo ospitante con riferimento ai due temi, Mappe di comunità e Paesaggio, su cui maggiore è l'attenzione, anche nell'ambito di una serie articolata di iniziative.

Giuseppe Petruzzo, su sua richiesta, si rende disponibile ad attivare un nuovo gruppo di lavoro sullo status degli ecomusei, che possa analizzare attraverso comparazioni e valutazioni l'organizzazione delle reti regionali (come funzionano, se si finanziano, come si finanziano).

Vengono confermati coordinatori, sino al prossimo workshop, Tiziana Sassu, Maurizio Tondolo e Angelo Valerio (assente, verrà contattato nei prossimi giorni).

#### La mostra

Stefania Tron. Facilitatrice del gruppo insieme a Donatella Murtas, assente a causa delle difficoltà in cui si trova ad operare l'ecomuseo di cui è coordinatrice, illustra brevemente il significato e la storia della mostra facendo un bilancio positivo relativamente all'elevato numero di ecomusei in cui è stata ospitata e ponendo l'accento sul suo carattere interattivo. Però i risultati finora ottenuti non sono del tutto soddisfacenti, in quanto il pieno successo della mostra dipende dalla restituzione che l'allestimento dovrebbe avere in termini di osservazioni e riflessioni da parte dei visitatori.

Sarebbe auspicabile la presenza di un facilitatore che accompagni i visitatori affinché possano interagire e quindi collaborare all'arricchimento della mostra con il proprio punto di vista. Andrea Rossi evidenzia un aspetto non secondario: l'esposizione andrebbe inserita all'interno di un calendario di eventi, fiere o feste locali. Sandra Becucci si sofferma sull'importanza del coinvolgimento dell'amministrazione locale per la comprensione e la riuscita della mostra. Giuseppe Pidello rimarca il ruolo dell'allestimento quale veicolo di sensibilizzazione della comunità sul ruolo e la funzione degli ecomusei.

#### Il nuovo sito

Adriana Stefani. È coordinatrice della rete trentina degli ecomusei e curatrice del nuovo sito di Mondi Locali, la cui realizzazione si è resa possibile grazie ad un finanziamento di cui beneficiano gli ecomusei trentini. Questo consente di disporre di un tecnico informatico investito del progetto. Illustra la pagina iniziale del sito e avvia la discussione.

Tutti gli interventi privilegiano i contenuti e le modalità di funzionamento del sito, più che la sua veste grafica. Emergono una serie di considerazioni:

- il sito deve essere uno strumento di comunicazione interna ed esterna alla rete: è necessario che renda possibili un forum generale e un forum per ciascun gruppo di lavoro;
- il sito deve essere anche fonte di documentazione: i documenti devono essere leggeri per

essere scaricati il più velocemente possibile;

- la rete è composta da persone: è importante che ci siano le foto degli operatori degli ecomusei aderenti a ML; queste persone lavorano su vari temi e potrebbero essere considerate dei testimoni locali dell'attività promossa dalla rete;
- una sezione deve essere dedicata alle buone pratiche realizzate o in fase di attuazione;
- la grafica deve essere il più possibile accattivante.

Tutte le proposte vengono prese in considerazione, saranno oggetto di un lavoro di sintesi e trasmesse al tecnico che ne terrà conto. I passaggi successivi (trasmissione delle nuove bozze, richieste di materiali, proposte) avverranno via email e coinvolgeranno tutti gli ecomusei di ML.

Maurizio Tondolo. Ricorda che il nuovo sito conterrà la documentazione relativa a ML (regolamento e modalità di adesione), che andrà valutata per essere confermata o aggiornata prima del definitivo inserimento. Si impegna a trasmettere i documenti agli ecomusei aderenti formalmente alla rete affinché questi comunichino direttamente ai coordinatori eventuali correzioni o integrazioni entro il 15 dicembre. È importante che sui documenti ci sia la massima condivisione, anche per disporre di regole certe che consentano la formalizzazione di nuove adesioni.

### 3 ottobre 2010

# Osoppo - Colle del Forte, ore 10

Viene svolta una lettura guidata dell'unità geografica del Campo di Osoppo-Gemona con osservazione ed interpretazione del paesaggio del Gemonese. Intervengono Paolo De Simon, assessore alla cultura del Comune di Osoppo, e Maurizio Tondolo coordinatore dell'Ecomuseo delle Acque.